

## ***Edward Bach tratto da “Le opere complete”***

***“Rendere le cose semplici.***

***Dietro alla Natura c'è una grande verità, e tale è la forza della direzione della natura che certamente ritornerà a noi”.***

Ogni sorriso, pensiero e azioni gentili, tutti gli atti compiuti per amore, simpatia o compassione degli altri dimostrano che in noi esiste qualcosa di più grande di ciò che possiamo scorgere, provano che portiamo una scintilla del Divino, che al nostro interno dimora un Principio Vitale Immortale.

### **ALCUNE CONSIDERAZIONI FONDAMENTALI SULLA MALATTIA E SULLA CURA. (*Homeopathic World, 1930*)**

Per comprendere la malattia, il suo oggetto, la sua natura e la sua cura, dobbiamo in parte comprendere la ragione del nostro essere e le leggi del nostro Creatore in relazione a noi.

E' essenziale comprendere che l'uomo ha due aspetti, uno spirituale e uno fisico: di questi, quello fisico è infinitamente il meno importante.

L'uomo è nato per conoscere, esperire e perfezionarsi com'essere fisico sotto la guida del Sé Spirituale, della nostra Vita Immortale.

Il corpo da solo senza comunione con lo Spirituale, è un guscio vuoto, un tappo di sughero in mezzo alle acque: ma quando c'è unione tra i due la vita diventa gioia, un'avventura di grandissimo interesse, un viaggio che conduce alla felicità, alla salute e alla conoscenza....

... Per quanto noi s'impari lentamente, una lezione per volta, se vogliamo essere sani e felici dobbiamo imparare la lezione che il nostro sé Spirituale ci impartisce.

Non tutti stiamo imparando la stessa lezione allo stesso tempo. Qualcuno sta vincendo l'orgoglio, qualcun altro la paura, qualcun altro ancora l'odio, e così via, ma il fattore essenziale per la salute è che noi si impari la lezione che ci è stata assegnata.

Non importa il nostro stadio d'evoluzione, se siamo dei primitivi o dei discepoli, ciò non influisce sulla salute.

Quello che conta è che noi, a qualunque stadio ci troviamo, si viva in armonia con i dettami dell'anima.

Che si debba guadagnare prestigio e ricchezza o vivere la vita di sacrifici di un martire, la salute dipende dall'obbedienza ai comandi e dall'essere in accordo con il nostro Sé Spirituale....

.... La malattia è il risultato di un conflitto in cui la personalità rifiuta di obbedire ai dettami dell'anima.... A nessuno di noi è dato più di quello che può realizzare, né ci viene chiesto di fare più di ciò che è in nostro potere.

La vita a questo punto, si risolve nello sforzo di trasmutare le qualità inferiori del sé nelle virtù più elevate dell'unità al di là dell'io. Non tramite sforzi drastici o frenetici, ma con un'evoluzione lenta, graduale e felice....

.... Alcuni stadi potrebbero essere relativamente semplici, altri straordinariamente difficili, ed è durante questi ultimi – quando non seguiamo il nostro Sé Spirituale – che accade la malattia, sorge il conflitto che genera la patologia.

Secondo il particolare stadio in cui ci siamo bloccati, si sviluppa a livello fisico un preciso atteggiamento mentale, le cui conseguenze ricadono sul paziente e su coloro che gli sono vicini....

.... Hahnemann ha insegnato che “ il simile cura il simile”.

Questo è vero sino ad un certo punto; il termine “cura”, però, è leggermente fuorviante.

“ Il simile respinge il simile” potrebbe essere più preciso.

La malattia stessa è il simile che cura il simile, o meglio, il simile che respinge il simile.

La malattia esiste per farci abbandonare alcune azioni sbagliate; questo è il modo più efficace per armonizzare la nostra personalità con la nostra anima.... .

.... Così ci viene inviata la malattia per accelerare la nostra evoluzione. Per quanto essa sembri crudele dal nostro limitato punto di vista, in realtà la sua natura è benefica. E' il metodo usato dall' Amore Paterno della nostra Anima per riportarci sulla via della comprensione.

Ricordiamo inoltre che la sofferenza è n un certo senso un privilegio; infatti essa indica che la personalità ha raggiunto quello stadio di sviluppo in cui la correzione è possibile.... .

....Se un paziente ha un difetto mentale, ne risulterà un conflitto tra il sé spirituale e quello fisico, il cui prodotto sarà la malattia. L'errore potrebbe essere eliminato, il veleno allontanato dal corpo, ma resterebbe un vuoto; una forza avversa se n'è andata, ma al suo posto è rimasta una lacuna.

Il metodo ideale consiste non tanto nell'allontanare l'influenza avversa, quanto nell'attirare la virtù opposta; e grazie a questa virtù, espellere il difetto. Questa è la legge degli opposti, del negativo e del positivo.... .

.... Qui potremmo considerare un altro grande principio del genio di Hahnmann: il procedere della guarigione dall'interno all'esterno.

Per prima cosa deve essere guarita la mente, poi il corpo seguirà. Curare il corpo e non la mente potrebbe essere molto grave per il paziente, in quanto il corpo progredisce a spese dell'anima; al massimo si ottiene di rinviare la lezione. Sarebbe meglio perdere un corpo che lasciarsi sfuggire la lezione.... .

.... Il nostro lavoro come medici è così delineato: studiare la natura umana in modo da poter aiutare i nostri pazienti nella conoscenza di sé, consigliandoli su come armonizzare la loro personalità con la loro anima, ma anche somministrare i benefici rimedi che eleveranno le vibrazioni della personalità, rendendola una dimora più consona all'anima; e quindi sviluppare la virtù necessaria per creare quell'armonia tra il sé Superiore e quello inferiore che ha come risultato la perfetta salute.

.... Un individuo potrebbe essere in difetto, secondo la particolare lezione che deve imparare; su uno dei seguenti principi fondamentali:

Potere

Conoscenza Intellettuale

Amore

Equilibrio

Servizio

Saggezza

Perfezione spirituale.... virtù e qualità sono relative, e ciò che in una persona rappresenta una virtù, in un'altra potrebbe essere un difetto.

Dunque una qualità non può essere giudicata giusta o sbagliata in sé, senza considerare lo stato evolutivo dell'individuo.

Ciò che conosciamo come male è un bene fuori luogo.

La presenza della malattia indica che vi sono delle qualità nella personalità che l'Anima sta cercando di rimuovere, perché sono inferiori allo standard evolutivo dell'individuo....

## **GUARISCI TE STESSO**

In questo libro non si vuole dimostrare che l'arte medica è inutile; non è affatto questa la nostra intenzione. Ci proponiamo, invece, umilmente, di indicare una via a coloro che soffrono perché ricerchino in se stessi la vera origine della malattia e, conseguentemente, possano favorire la loro guarigione. Si spera inoltre, che chi, in qualità di medico o di religioso, ha a cuore il benessere dell'umanità, sia stimolato a raddoppiare i propri sforzi nell'arrecare sollievo alla sofferenza umana, affrettando così il giorno in cui la malattia sarà completamente debellata.

La ragione principale del fallimento della scienza medica moderna sta nel fatto che essa si occupa degli effetti e non delle cause. Per molti secoli la vera natura della malattia è stata mascherata dal materialismo; in tal modo la malattia ha avuto la possibilità di estendersi, provocando ulteriori danni....

... La malattia non potrà mai essere curata o sradicata attraverso metodi materialisti attuali per il semplice fatto che la sua origine non è materiale. Ciò che noi conosciamo come malattia è l'effetto conclusivo, prodotto nel corpo, di forze avverse che hanno agito a lungo e in profondità....

... Per riuscire a comprendere la natura della malattia occorre riconoscere alcune verità fondamentali. La prima è che l'uomo ha un suo Spirito che è il suo vero Io, un essere Divino, potente, generato dal Creatore di tutte le cose.

Il corpo nonostante sia il tempio terreno di quello Spirito, non è che un suo tenue riflesso. Questo nostro Spirito, il Divino che risiede in noi, stabilisce il percorso che nostre vite devono compiere. Esso desidera che siano orientate verso il bene, quindi fino a quando glielo permettiamo, ci guida, ci protegge e ci incoraggia, benefico e attento nel condurci sempre verso ciò che è meglio per noi. Lo Spirito, nostro Io Superiore, essendo una scintilla dell'Onnipotente, è invincibile e immortale.

La seconda verità è che noi, così come ci percepiamo in questo mondo, siamo quaggiù al fine di acquisire tutte le conoscenze e tutte le esperienze che ci è dato fare attraverso l'esistenza terrena, di sviluppare le virtù che ci mancano e di eliminare tutto quello che in noi è sbagliato. Lo Spirito sa quale contesto e quali circostanze ci consentiranno meglio di ottenere tutto ciò, quindi ci colloca nel luogo più adatto per raggiungere tal fine.

In terzo luogo, dobbiamo renderci conto che il breve passaggio su questa terra, che noi conosciamo come vita, non è che un attimo del nostro percorso evolutivo – come un solo giorno di scuola a paragone di tutta una vita. Anche se per ora possiamo vedere e comprendere quel solo giorno, l'intuito ci dice che la nostra origine è infinitamente lontana dalla nostra nascita e che la nostra morte sarà altrettanto lontana dalla nostra nascita e che la nostra morte sarà altrettanto lontana dalla nostra fine. Lo Spirito, che è la nostra vera essenza, è immortale..

... Segue una quarta importante verità: finché il nostro Spirito e la nostra personalità sono in armonia, tutto è gioia, pace, felicità e salute. Quando, invece, la personalità è sviata dal sentiero tracciato dallo Spirito, sia a causa, delle nostre passioni sia a causa di influenze esterne, nasce il conflitto che è la fonte di ogni malattia e di ogni infelicità....

... Un'ultima grande verità consiste nel riconoscere l'Unità di tutte le cose. Il Creatore di ogni cosa è Amore e tutto ciò di cui siamo consapevoli è, nel suo infinito numero di forme, sempre una manifestazione di quell'Amore sia che si tratti di un pianeta o di un ciottolo, di una stella o di una goccia di rugiada, dell'uomo o della più umile forma di vita. Possiamo averne una vaga idea se pensiamo al nostro Creatore come a un grande sole che emana bontà e amore e dal cui centro irradiano, in ogni direzione, un infinito numero di raggi. Alle estremità di quei raggi, noi, e con noi tutto ciò che percepiamo, siamo delle particelle emesse per acquisire esperienza e conoscenza che devono poi ritornare al grande centro. La separazione è impossibile perché non appena un raggio si stacca dalla sua fonte di luce cessa di esistere.

In questo modo possiamo capire la loro interdipendenza: anche se ogni raggio può avere la sua individualità, esso è, tuttavia, parte del grande potere creativo centrale: Così qualunque azione contro se stessi o contro altri colpisce il tutto perché l'imperfezione che causiamo a una parte si riflette sull'insieme, e ogni parte dell'insieme deve alla fine diventare perfetta.

Vediamo che è facile quindi incorrere in due errori fondamentali: lasciare che si produca una dissociazione fra lo Spirito e la personalità, e il fare del male agli altri, il che è un peccato contro l'Unità.

Ciascuno di questi errori genera un conflitto che conduce alla malattia. Se comprendiamo dove stiamo sbagliando (cosa di cui spesso non ci rendiamo conto) e se compiremo uno sforzo serio per correggerci, arriveremo ad avere non solo una vita di gioia e di pace, ma anche ad essere in buona salute.

La malattia è di per sé benefica e ha come fine quello di riportare la personalità alla volontà divina dello Spirito; può essere dunque prevenuta ed evitata....

... La conoscenza del progetto dello Spirito e l'accettazione di questa conoscenza significano sollievo dalla sofferenza terrena e dall'angoscia, e libertà di proseguire nella nostra evoluzione con gioia e felicità.

Due sono i grandi errori che possiamo fare: il primo consiste nel non onorare né rispettare i suggerimenti dello Spirito, il secondo nell'agire contro l'Unità...

... Se dentro di noi ci fosse abbastanza amore per tutte le cose, non potremmo fare alcun male, perché questo amore fermerebbe la nostra mano davanti a un'azione cattiva e bloccherebbe la nostra mente di fronte a un pensiero che potrebbe ferire gli altri. Ma noi non abbiamo ancora raggiunto un tale stato di perfezione; se lo avessimo raggiunto, non ci sarebbe alcun bisogno della nostra esistenza terrena...

... Nel momento in cui si comprende la lezione e si elimina l'errore non c'è più bisogno della correzione. Dobbiamo infatti ricordare che la sofferenza di per sé è positiva, in quanto ci indica che stiamo prendendo un percorso sbagliato e accelera il compimento della nostra evoluzione.

Le reali malattie primarie dell'uomo dono difetti quali l'orgoglio, la crudeltà, l'odio, l'egoismo, l'ignoranza, l'instabilità e l'avidità.

L'orgoglio è dovuto, principalmente, all'incapacità di riconoscere l'irrelevanza della personalità e la sua totale dipendenza dallo Spirito. Tutti i successi che un individuo può raggiungere non sono quindi merito della sua personalità, ma un beneficio concessogli dalla Divinità che ha in sé... Poiché l'orgoglio rifiuta costantemente di piegarsi con umiltà e con rassegnazione alla Volontà del Grande Creatore, esso spinge ad azioni contrarie a quella Volontà.

La crudeltà è la negazione dell'Unità ed è anche il non comprendere che qualsiasi azione negativa verso un'altra persona si oppone al tutto e, quindi, è un'azione contro l'Unità. Nessun uomo vorrebbe mai infliggere dei danni così forti a chi gli è vicino e gli è caro....

L'odio è l'opposto dell'Amore, una limitazione della Legge della Creazione. Si oppone all'intero schema divino ed è un rinnegamento del Creatore; ci spinge solo verso delle azioni e dei pensieri che sono contrari all'Unità e all'Amore.

L'egoismo è anch'esso la negazione dell'Unità e del dovere che abbiamo verso i nostri simili di non anteporre i nostri interessi personali al bene comune, di prenderci cura di chi ci è vicino e di proteggerlo.

L'ignoranza è il non volere apprendere, il rifiutare di vedere la verità quando ce ne viene data l'occasione. Solo nelle tenebre dell'ignoranza possiamo compiere quelle azioni che non compiamo se siamo immersi nella luce della Verità e della Conoscenza.

L'avidità conduce al desiderio di potenza e nega la libertà e l'individualità di ogni anima. Invece di riconoscere che ognuno di noi è quaggiù per evolversi liberamente secondo i dettami della propria anima, per accrescere la propria individualità, operando in piena libertà senza essere ostacolato da nulla, la personalità dominata dall'avidità vuole dominare, plasmare, e comandare, usurpando il potere del Creatore.

Questi sono esempi di vere malattie, origine e motivo di ogni nostra sofferenza e di ogni nostra angoscia. Se ciascuno di questi difetti dovesse persistere, nonostante la voce dell'Io Superiore, si creerà in noi un conflitto che, inevitabilmente, si rifletterà a livello fisico sotto forma di uno specifico genere di disturbo.

E' facile pertanto per noi comprendere come qualsiasi male di cui soffriamo ci possa guidare a scoprire quello che di sbagliato sta dietro alla nostra sofferenza.

Per esempio:

l'orgoglio, che è arroganza e rigidità d'animo, farà insorgere in noi quei disturbi che provocano rigidità e tensione nel corpo;

il dolore è il risultato della crudeltà. Il malato, quindi, impara, attraverso la sua personale sofferenza, a non infliggerla ad altri, sia fisicamente che moralmente;

l'odio genera solitudine, incapacità di controllare la propria collera, crisi nervose e isteria; le malattie d'introspezione- nevrasenia, nevrosi e altri stati analoghi- che privano la vita di tante gioie, sono causate da un eccessivo egoismo;

l'ignoranza e la mancanza di saggezza arrecano delle difficoltà nella vita quotidiana. Inoltre, non permettono di vedere la verità quando ce ne viene data l'occasione. Hanno, come naturale conseguenza, la miopia, l'indebolimento della vista, e dell'udito;

l'instabilità psichica può provocare l'instabilità del corpo, con disturbi che colpiscono il movimento e la circolazione;

gli effetti dell'avidità e del senso di dominio sugli altri sono quelle affezioni che rendono il malato schiavo del proprio corpo e ne frustrano i desideri e le ambizioni.

Inoltre la malattia non colpisce una parte del corpo a caso, ma è sempre in relazione alla legge di causa ed effetto. Questo ci aiuterà ancora una volta a ricercare il difetto che ne è alla base....

Comunque non c'è motivo di disperare. Noi possiamo prevenire e curare le malattie scoprendo ciò che è sbagliato in noi e sradicandolo. Non si deve però combattere direttamente l'errore, ma esercitare invece molto la virtù opposta, affinché esso sia eliminato dalla nostre indole.... All'inizio ciò potrà sembrare un po' difficile, ma solo all'inizio, perché è davvero straordinario come si possa in breve tempo accrescere una virtù, se lo si vuole veramente. Di conseguenza se persevereremo,

consapevoli dell'aiuto che ci viene dato dalla Divinità che è dentro di noi, sarà impossibile sbagliare ancora.

Se l'orgoglio ci assale, cerchiamo di capire che la nostra personalità in se stessa non è niente, non è in grado di fare niente di accettabile, oppure di resistere ai poteri delle tenebre, se non è aiutata da quella Luce che proviene dall'alto, la Luce dello Spirito... .

Impariamo molto umilmente a riconoscere la nostra fragilità di fronte al Grande Architetto dell'Universo.

Se la crudeltà e l'odio ci sbarrano il percorso verso la nostra realizzazione, ricordiamoci che l'Amore è la base della Creazione, e che in ogni essere vivente c'è qualcosa di buono come nel migliore di noi alberga sempre qualcosa di cattivo.

Ricercando il bene negli altri, anche in coloro che a prima vista ci ripugnano, impareremo a sviluppare, se non altro, un po' di comprensione e nutriremo la speranza che anch'essi possano trovare il loro cammino.

L'ultima e più importante conquista avverrà con l'amore e con la dolcezza.

Quando avremo sviluppato sufficientemente queste due qualità, niente potrà più sopraffarci, poiché proveremo solo compassione e non opporremo alcuna resistenza.

Sempre per la legge di causa ed effetto, è proprio la resistenza che ci danneggia.

Il nostro fine nella vita consiste nel seguire i dettami del nostro Io Superiore, senza subire le influenze negative degli altri.

Lo si può raggiungere solo se proseguiamo pian piano per la nostra strada, senza interferire nella personalità di un altro essere umano e senza arrecare danni a nessuno o con l'odio o con la crudeltà.

L'instabilità può essere sradicata con l'autodeterminazione, imparando a decidere e ad agire senza tentennare e senza ritornare sulla decisione presa. Anche se all'inizio potremo commettere degli errori, è sempre meglio agire piuttosto che lasciarsi sfuggire le occasioni per mancanza di decisione. Presto la determinazione crescerà, la paura di affrontare la vita scomparirà e le esperienze acquisite ci guideranno a giudicare le cose con un maggior discernimento.

Per abbattere l'ignoranza, non dobbiamo temere di fare delle esperienze, ma, con la mente sveglia e con le orecchie e gli occhi ben aperti, dovremo assimilare ogni minima particella di conoscenza che possiamo ottenere. Nello stesso tempo, tuttavia, occorre che ci manteniamo flessibili nelle nostre opinioni affinché idee preconcepite e antiche convinzioni non ci privino dell'opportunità di acquisire nuove e più vaste conoscenze.

Come l'orgoglio, anche l'avidità è un grande ostacolo per la nostra evoluzione. Gli effetti dell'avidità sono veramente gravi perché vanno a interferire con la crescita spirituale dei nostri simili.... .

Proprio come noi vorremmo che gli altri aiutassero noi sul ripido e difficile sentiero della vita, siamo sempre pronti a tendere una mano amica ad un fratello più debole o più giovane e a offrirgli la conoscenza maturata con l'esperienza. Tale dovrebbe essere l'atteggiamento di un genitore con il proprio figlio, di un maestro con l'allievo, di un compagno con il compagno: dare amore, attenzione e protezione, finché se ne vedrà il bisogno e l'utilità, senza però mai interferire, nemmeno per un solo istante, nella naturale evoluzione della personalità, perché la personalità può ricevere solo i dettami dello Spirito.... .

La mancanza di individualità è un fatto di grande importanza nell'insorgere della malattia. Il compito dei genitori consiste fondamentalmente nel privilegio di permettere ad un'anima di entrare in contatto con questo mondo al fine di compiere la sua evoluzione.

L'unico obiettivo è quello di dare amore, tenera protezione e appoggio, finché l'anima non prenderà sotto la sua guida la giovane personalità...

Fin dai primi anni di vita si insegneranno al bambino l'indipendenza, l'individualità e la libertà e lo si incoraggerà il più possibile a pensare e ad agire da solo. Ogni controllo paterno dovrà poi essere abbandonato progressivamente, man mano che si svilupperà nel figlio la capacità di autogestirsi. In seguito, nessuna soggezione né falsa idea di dovere nei confronti dei genitori dovranno ostacolare i dettami della sua anima.

La paternità è un ruolo che, nella vita, passa dall'uno all'altro uomo e consiste essenzialmente nel dare aiuto e protezione, per un periodo limitato, trascorso il quale il genitore dovrà cessare ogni suo sforzo e lasciare l'oggetto delle sue premure libero di procedere da solo. Non si dimentichi che il ragazzo, di cui possiamo diventare tutori temporanei, potrebbe essere un'anima più elevata e più antica di noi e anche spiritualmente superiore; quindi l'autorità e la protezione dovrebbero limitarsi agli effettivi bisogni della giovane personalità.

La paternità è un dovere sacro, di carattere temporaneo, che si trasmette di generazione in generazione. Non è altro che un servizio e non pretende in cambio alcun obbligo da parte del giovane, il quale deve essere lasciato libero di evolversi a suo modo, per poter poi svolgere lo stesso compito nel giro di pochi anni....

I genitori devono guardarsi particolarmente da qualsiasi tentazione di plasmare la giovane personalità secondo le proprie idee e i propri desideri: devono trattenersi dall'esercitare qualunque forma di autorità inopportuna, e dall'esigere favori in cambio di quello che è solo un loro dovere naturale e un privilegio divino, cioè poter aiutare un'anima a prendere contatto con questo mondo.

Ogni desiderio di voler controllare o plasmare la giovane vita per motivi personali denota una terribile forma di avidità che non va mai incoraggiata, perché, se questo sentimento dovesse mettere radici nel giovane padre o nella giovane madre, li porterebbe a essere in seguito dei veri vampiri... .

Bisogna rifiutare di essere schiavi di questa bramosia che ci spinge a possedere gli altri... ogni bambino potrà assorbire la conoscenza a modo suo e scegliere, istintivamente, tutto ciò che gli sarà necessario per la sua realizzazione... .

... Quasi in ogni famiglia genitori e figli costruiscono delle prigioni per motivi assolutamente falsi

## **VOI SOFFRITE A CAUSA VOSTRA ( conferenza tenuta a Southport, febbraio 1931 )**

Io ritengo che non sia un compito facile, questa sera, introdurvi alla conferenza. Voi siete un'associazione medica, e io vengo a voi come medico: eppure la medicina di cui si desidera parlare è così lontana dai punti di vista ortodossi di oggi, che ci sarà poco in questa dissertazione che risuoni di studio medico, case di cura, o corsia di ospedale per come li conosciamo attualmente... .

.... Paracelso e Hahnemann ci insegnarono a non prestare troppa attenzione ai dettagli della malattia ma di curare la personalità, l'uomo interiore, comprendendo che se la nostra natura spirituale e mentale è in armonia, la malattia scompare. Questo insegnamento costituisce il grande fondamento del loro edificio la cui costruzione deve continuare..... .

..... Un'altra visione gloriosa allora si apre a noi e ci accorgiamo che la vera guarigione può essere ottenuta non tramite il torto che respinge il torto ma solamente con il giusto che prende il posto del torto: il bene che prende il posto del male; la luce che prende il posto del buio.... .

.... E' vero che l'odio può essere superato da un odio più grande, ma può essere curato solo dall'amore; la crudeltà può essere ostacolata da una crudeltà più grande, ma è eliminata solamente quando si sono sviluppate le qualità di simpatia e compassione; una paura può essere sconfitta e dimenticata in presenza di una paura più grande, ma la vera cura di ogni paura è il perfetto coraggio. E così adesso noi di questa scuola di medicina dobbiamo volgere la nostra attenzione a quei meravigliosi rimedi che sono stati divinamente posti in natura per la nostra guarigione, a quelle piante ed erbe benefattrici e mirabili della campagna.... .

... Qualsiasi errore noi facciamo, esso si ripercuote su noi stessi, causandoci infelicità, sconforto, o sofferenza secondo il suo carattere. Lo scopo è insegnarci l'effetto nocivo di azioni e pensieri errati, proprio la malattia evidenzia al medico comprensivo la natura del conflitto. Ed esattamente così si potrebbe elaborare la ragione e la natura di un'infermità: la lezione occorsa al paziente e la necessaria correzione da farsi. Ora, per un momento, diamo un rapido sguardo all'ospedale del futuro.

Sarà un santuario di pace, speranza, gioia.

Nessuna fretta, nessun rumore; totalmente privo di tutti gli apparati terrificanti e le apparecchiature di oggi: libero dal cattivo odore degli antisettici ed anestetici; privo di ogni cosa che evochi la malattia e la sofferenza.

L'obiettivo di tutte le istituzioni sarà di avere n'atmosfera di pace, di speranza, di gioia e di fiducia. Ogni cosa sarà fatta per incoraggiare il paziente a dimenticare la sua malattia, per sforzarsi di raggiungere la salute e, nello stesso tempo per correggere qualsiasi difetto nel suo carattere e giungere ad una comprensione della lezione che si deve imparare.

Ogni cosa che riguardi l'ospedale del futuro sarà di incoraggiamento e bella, cosicché il paziente cercherà quel riparo, non solo per essere sollevato dalla sua malattia, ma anche per sviluppare il desiderio di vivere una vita più in armonia con i dettami della sua anima rispetto a quello che aveva fatto precedentemente.



L'ospedale sarà la madre dei malati, li accoglierà fra le sua braccia, li calmerà e li conforterà, e porterà loro speranza, fede e coraggio per superare le loro difficoltà....

.... La prognosi della malattia non dipenderà più a lungo dai segni e sintomi fisici, ma dall'abilità del paziente a correggere il suo difetto e ad armonizzare se stesso con la sua vita spirituale.

L'educazione del medico sarà uno studio profondo della natura umana, una grande realizzazione del puro e del perfetto, ed una comprensione della dignità divina dell'uomo e la conoscenza di come assistere coloro che soffrono affinché essi possano armonizzare il loro comportamento con il loro sé spirituale, così che possano portare concordia e salute alla personalità.... La cura di domani porterà essenzialmente quattro qualità al paziente.

Per prima, la pace; per seconda la speranza; per terza la gioia; e per quarta la fiducia. E tutte le condizioni ambientali e l'attenzione saranno per quel fine. Attorniare il paziente con una tale atmosfera di salute e di luce incoraggerà alla guarigione....

..... L'azione di questi rimedi è di risvegliare le nostre vibrazioni e di aprire i nostri canali per ricevere il nostro sé spirituale, per pervadere la nostra natura con la particolare virtù di cui abbiamo bisogno, e di purgarci dal difetto che causa il male. Essi sono in grado, come la bella musica, o qualsiasi cosa che gloriosamente elevandosi ci dia l'ispirazione, di innalzare la nostra vera natura, e portarci più vicini alla nostra anima; e tramite quell'azione autentica, recarci pace e alleviare le nostre sofferenze...

... E ora voglio chiarirvi due condizioni che stanno probabilmente facendo emergere la malattia in questo paese più che ogni altra singola causa: i grandi errori della nostra civilizzazione – cupidigia e idolatria.

In questa nostra civilizzazione, l'avidità copre tutto: C'è l'avidità per la ricchezza, per il rango, per la posizione, per gli onori mondani, per i comfort, per la popolarità; tuttavia non è di queste che uno dovrebbe parlare, perché persino esse sono, in paragone, innocue.

La peggiore di tutte è l'avidità di possedere un altro individuo.

In verità, questo è così comune fra noi da essere considerato quasi come corretto e conveniente; tuttavia ciò non mitiga il male perché desiderare il possesso o influenzare un altro individuo o personalità, è usurpare il potere del nostro Creatore.

Quanta gente potete contare che sia libera fra i vostri amici o parenti? Quanti ce ne sono che non sono legati o influenzati o controllati da qualcun altro essere umano? Quanti ce ne sono che potrebbero dire, di giorno in giorno, di mese in mese, di anno in anno, “io obbedisco solo ai dettami della mia anima, impassibile all'influenza di altre persone”?

E tuttavia, ognuno di noi è un'anima libera, responsabile solo davanti a Dio delle proprie azioni, sempre, persino dei propri pensieri.

Forse la più grande lezione di vita è apprendere cos'è la libertà. Libertà dalle circostanze, dall'ambiente, da altre personalità, e soprattutto da noi stessi: perché fino a che noi non siamo liberi non saremo pienamente capaci di donare e di servire il nostro fratello-uomo.

Ricordate che se soffriamo per malattia o per privazione, se siamo circondati da parenti o amici che possono irritarci, se dobbiamo vivere fra quelli che ci controllano e ci dettano legge, che interferiscono con i nostri piani e ostacolano il nostro sviluppo: tutto questo è il frutto del nostro agire perché è ancora rimasta in noi una traccia che ostacola la libertà di qualcuno oppure l'assenza di coraggio per affermare la nostra individualità, la nostra ragione di nascita.

Nel momento in cui noi stessi abbiamo dato completa libertà a tutto quello che ci circonda, quando non desideriamo più a lungo legare e limitare, quando non aspettiamo più qualsiasi cosa da qualcuno, quando il nostro solo pensiero è di dare per dare e mai per ricevere, in quel momento ci accosteremo di essere liberi da tutto il mondo: i nostri vincoli si staccheranno da noi, le nostre catene si

spezzeranno e, per la prima volta nella nostra vita, conosceremo la squisita gioia della perfetta libertà....

.... Esattamente come noi contrastiamo un'altra vita, sia essa giovane o anziana, così tutto ciò si rivolterà su noi stessi.... Il modo per accingersi a svolgere questa opera è esercitare una squisita gentilezza: mai ferire un altro essere umano con il pensiero o la parola o l'azione.... Perciò il massimo che noi possiamo fare quando abbiamo una piccola conoscenza ed esperienza in più rispetto ad un fratello più giovane, è di guidarlo molto gentilmente. Se egli ascolterà, va benissimo: se no, dobbiamo pazientemente aspettare fin tanto che non abbia avuto un'ulteriore esperienza che gli insegni il suo difetto, e allora egli potrà certamente venirci incontro.

Dovremmo sforzarci di essere così gentili, così quieti, così pazientemente di aiuto da muoverci fra i nostri compagni più simili ad un soffio d'aria o a un raggio di sole: sempre pronti ad aiutarli quando lo chiedono, ma mai forzarli ai nostri intenti.

Ed ora voglio parlarvi di un altro grande ostacolo alla salute che è molto più comune al giorno d'oggi, è uno dei più grandi impedimenti che i medici incontrano nel loro sforzo di guarire. Un ostacolo che è una forma di idolatria.... Posso assicurarvi che una delle più grandi difficoltà che si deve vincere è l'adorazione di un malato per un altro mortale.

Come è comune l'espressione: "Devo chiedere a mio marito, a mio padre, a mia sorella!. Quale tragedia! Pensare che un'anima, che sta sviluppando la sua evoluzione divina, debba fermarsi a chiedere permesso ad un compagno di viaggio. A chi egli immagina di essere riconoscente della propria origine, del suo essere, della sua vita, a un compagno di viaggio o al suo Creatore ?

Dobbiamo comprendere che siamo responsabili delle nostre azioni, e dei nostri pensieri verso Dio, e verso Dio solo.

E che essere influenzati, obbedire alla volontà o considerare i desideri di un altro mortale è invece idolatria. La pena di ciò è severa, ci lega con le catene, ci mette in prigione, limita la nostra vita autentica...

... Siate capitani delle vostre anime, siate maestri del vostro destino...

Dunque dobbiamo affrontare il fatto che la malattia è interamente opera nostra, e che la sola cura è di correggere i nostri difetti. Tutta la vera guarigione mira ad aiutare il paziente a mettere in armonia il suo spirito, la sua anima e il suo corpo. Ciò può essere compiuto solo da lui stesso, sebbene il consiglio e l'aiuto di un fratello esperto possa essergli di forte sostegno.

Come affermò Hahnemann, tutta la guarigione che non origina dall'interno è nociva, e la cura apparente ottenuta solo tramite metodi materialistici, ottenuta solo tramite l'azione di altri, senza l'aiuto di se stessi, può portare certamente sollievo fisico, ma danneggia la nostra natura più alta, poiché la lezione non è stata appresa e il difetto non è stato sradicato....

... La guarigione deve venire dall'interno di noi stessi, dalla conoscenza e dalla correzione dei nostri difetti e dall'armonizzazione del nostro essere con il piano divino....

... Hahnemann aveva compreso il vero del "simile che cura il simile", che è in realtà la malattia che cura l'azione sbagliata, che la vera guarigione è uno stadio più alto del precedente, ossia l'amore e tutti i suoi attributi che ci allontanano dal torto.

Nella corretta guarigione, niente deve essere usato che liberi il paziente dalla sua responsabilità, ma devono essere adottati solamente quei mezzi che lo aiutino a superare i suoi difetti.

## **LIBERA TE STESSO**

Il benessere, la calma, il sollievo delle nostre cure e dei nostri affanni, ci portano più vicini alla Divinità interiore.

Ed è quell'aumento della Divinità interiore che ci guarisce.

Più si progredisce, maggiore deve essere l'umiltà e la pazienza e il desiderio di servire.

L'ostacolo al progresso spirituale è il desiderio di progredire.

Essere umilmente contenti di aspettare in qualsiasi stazione di servizio finché si è chiamati a una più elevata.

Il desiderio di servire è la chiave di volta degli ostacoli che ora state per investigare.

La conoscenza interiore vi giunge senza sforzo in attimi inattesi di pace o riposo o quando la mente è impegnata in altre questioni.

Voi cercate con i sensi e la mente, ma la risposta arriva dal vostro spirito. E' così che le rondini imparano a volare attraverso l'oceano.

Qualsiasi persona che noi possiamo influenzare con la nostra volontà, il nostro controllo o potere è un pericolo per la nostra libertà.

Le nostre Anime devono ringraziare tutti quelli che si rifiutano di essere nostri servi, dal momento, che sia loro che noi, veniamo derubati della nostra individualità.

***Sviluppare in tutti noi quel grande Sé interiore che ha il potere di vincere tutte le paure, le difficoltà, le preoccupazioni e le malattie.***

Dietro a tutte le nostre paure vi è l'ignoranza, e quindi il nostro problema consiste nel rimuovere l'ignoranza e arrivare alla conoscenza.

La paura attrae l'oggetto stesso di cui siamo spaventati: lo invitiamo dentro di noi.

La conoscenza ci eviterebbe la paura.

Il grande segreto sembra essere:

avere paura, ma non avere paura di aver paura, fino a quando tutte le paure e le ansie saranno sostituite da una naturalezza e una gioia di vivere simili a quelle dei bambini.

***L'intera essenza della vita è conoscere la nostra divinità, teniamo ben salda questa verità nelle nostre mani e andiamo avanti senza paura.***

***Camminiamo impavidi, lasciamo che nelle nostre menti sia sempre presente uno degli ultimi messaggi del nostro Maestro:***

***in noi stessi giace tutta la verità.***

Il segreto della vita è mantenersi fedeli alla nostra personalità, non soffrire a causa di interferenze esterne.

Esistono sette passi per la guarigione:

pace, gioia, certezza, speranza, fede, saggezza, amore.

***Salute è la nostra eredità.***

***Le nostre anime sono perfette essendo figlie del Creatore, e tutto quello che ci dicono di fare è per il nostro bene.***

La salute è quindi la presa di coscienza di ciò che siamo.

La verità non ha bisogno di essere analizzata, discussa o avviluppata con tante parole.

E' riconosciuta in un lampo, fa parte di te.

Nel corpo fisico la malattia è il risultato della resistenza della personalità alla guida dell'anima.

***Più diventiamo liberi dalle influenze esterne, dalle altre personalità, più la nostra anima potrà utilizzarci per il suo lavoro.***

***E' il permettere l'interferenza di altre persone, che impedisce di ascoltare i dettami della nostra anima e che porta disarmonia.***

Nel momento in cui il pensiero di un'altra persona entra nella nostra mente esso ci distoglie dalla nostra vera strada.

Più la nostra strada appare difficile, più possiamo esser certi che la nostra missione "valga la pena".

Fare sbocciare da noi la nostra vera personalità e tutti i talenti e capacità che stanno dentro di noi in attesa di essere manifestati.

In questo siamo felici e a nostro agio, e solo quando siamo felici, possiamo fare del nostro meglio.

Ciascuno di noi è un guaritore, perché ognuno di noi tiene nel cuore un amore per qualcosa, per il suo prossimo, per gli animali, per la natura, per la bellezza in qualche forma, e noi tutti vogliamo proteggerlo ed aiutarlo ad aumentare.

Ognuno di noi ha anche una compassione per coloro che sono in stato di angoscia.

## **I DODICI GUARITORI**

[ Edizione del 1936, pubblicata da C.W. Daniel Co.]

“Tale sistema terapeutico è il più perfetto che, a memoria d'uomo, sia mai stato dato all'umanità. Ha il potere di guarire la malattia e, per la sua semplicità, può essere utilizzato nell'anelito domestico. Proprio questa semplicità, unita ai suoi effetti guaritori totali, lo rende meraviglioso.

Non occorrono nessuna scienza, nessuna conoscenza, oltre ai semplici metodi descritti qui; le persone che trarranno i maggiori benefici da questo dono di Dio saranno coloro che lo conserveranno in tutta la sua purezza, svincolato dalla scienza e da ogni teoria, perché tutto nella Natura è semplice.

Questo metodo di guarigione, che ci è stato rivelato per grazia divina, dimostra che sono le nostre paure, le nostre preoccupazioni, le nostre ansie e altre emozioni del genere a spianare la via alla malattia.

Poiché le piante guariscono le nostre paure, le nostre ansie, i nostri difetti e le nostre debolezze, sono questi stati mentali che dobbiamo ricercare in noi, e vedremo che la malattia, qualunque essa sia, ci abbandonerà.

L'umore ci guiderà a trovare il rimedio giusto, non considerate la malattia in sé, pensate solo alla visione della vita che può avere chi sta male.”

[stampato a Epson nel 1933]

A quanti di noi hanno usato questi rimedi, il loro potere di guarigione è ben noto; i risultati ottenuti hanno oltrepassato le nostre aspettative. Centinaia di casi cosiddetti incurabili sono stati riportati alla salute e alla felicità. Questi rimedi vengono prescritti secondo la condizione mentale del paziente, ignorando totalmente e senza esitazioni la malattia fisica.

Le dodici indicazioni sono le seguenti:

Tormentato .....	Agrimony	Terrore
.....	Rock Rose	Paura
.....	Mimulus	Indifferenza
.....	Clematis	Dolore
.....	Impatiens	Indecisioni
.....	Scleranthus	L'entusiasta
.....	Vervain	Scoraggiamento
.....	Gentian	Lo Zerbino
.....	Centaury	Lo Sciocco
.....	Cerato	Sofferenza
.....	Water Violet	Congestione
.....	Chicory	

## LETTERE E SCRITTI VARI

*(Scritto a Sotwell il 18 Luglio 1935)*

In vita esistono due tipi di dolore: il dolore fisico e quello psicologico; dei due, quello psicologico è il più penoso.

Esistono persone che attraversano la vita senza sperimentare né l'uno né l'altro dolore; come il fabbro ferraio di Norfolk, che aveva un alluce che si stava torcendo e lo intralciava per cui una mattina, nel mezzo del lavoro, circondato dagli altri, si levò lo stivale, prese martello e scalpello, si tagliò l'alluce, vi appoggiò un pezzo di ferro arroventato per arrestare l'emorragia, si rimise lo stivale e ricominciò a lavorare...

... Passiamo quindi a coloro che soffrono fisicamente. Vi sono molte persone che hanno forti dolori fisici ma poco o nessuno dolore psicologico o ansia. Per loro soprattutto sono i Dodici Guaritori e i Sette Aiuti.

Adesso andiamo alla terza classe, coloro che, se possibile, hanno bisogno del nostro aiuto ancora di più delle persone con dolori fisici. Coloro che in vita forse non sono stati malati nemmeno per un giorno, ma hanno sofferto l'inimmaginabile a causa del dolore, dell'ansia e..

*Lettera ai colleghi*

***Wellsprings ,Sotwell, Wallingford, Berks,***

25 Settembre 1935

Cari amici, se qualcuno di noi stesse organizzando un pic nic per una festa il prossimo mercoledì, spereremmo tutti che faccia bel tempo, e se qualcuno di noi fosse responsabile per i preparativi, potremmo attraversare qualche giorno di ansia e timore chiedendoci se il tempo sia bello o brutto. Alcuni di noi, forse, potrebbero passare qualche giorno di autentica infelicità.

Ma se sapessimo che il prossimo mercoledì sarebbe un giorno di pioggia o di sole, cambieremmo il giorno o sistemeremmo le cose in modo da adattarci alle condizioni climatiche, senza che vi siano ansia, paura o infelicità.

E così deve essere con tutte le nostre paure. Dietro di esse vi è l'ignoranza, e questo sembra essere il nostro prossimo problema: rimuovere l'ignoranza e arrivare alla CONOSCENZA.

I marinai di una scialuppa di salvataggio non hanno paura perché sanno che faranno certamente ritorno, o se, come accade molto raramente, annegano, sanno che tutto è bene. La paura, in un certo modo, attrae l'oggetto stesso di cui siamo spaventati; lo invitiamo dentro di noi. La CONOSCENZA ci eviterebbe la paura, o per fare una citazione: "Conoscete la verità, ed essa vi renderà liberi".

Il nostro prossimo problema, per tutti noi, è CONOSCENZA. E ciascuno di noi a modo suo, e uno qualunque tra noi, potrebbe trovare la soluzione....

.... Certamente la conoscenza e la verità allontanerebbero dalle nostre menti ogni timore, tuttavia potrebbe essere parte del Piano Divino il fatto che noi ci si debba dimostrare molto più valorosi lottando nella paura; e spetta al genere umano di scoprire il modo per scorgere la Luce e di allontanare da sé il fardello della paura....

... Possa il Grande Creatore di ogni cosa aiutarci a favorire il Suo lavoro, fino a quando tutte le paure e le ansie saranno sostituite da una naturalezza e una gioia di vivere simili a quelle dei bambini.

**(Lettera ai colleghi, 26 Ottobre 1936)**

**Mount Vernon, Sotwell, Wallingford, Berks.**

Cari amici,

sarebbe bellissimo formare una piccola Fratellanza senza gerarchie né uffici, in cui nessuno sia superiore o inferiore a qualcun altro, dedicata ai seguenti principi:

1. Ci è stato rivelato un Sistema di Guarigione finora ignoto a memoria d'uomo; oggi, con la semplicità dei Rimedi Erboristici, possiamo metterci in viaggio con la CERTEZZA, l'assoluta CERTEZZA, del loro potere per vincere la malattia.
2. Non criticiamo né condanniamo mai i pensieri, le opinioni, le idee altrui; sempre memori che l'umanità intera è figlia di Dio, e che ognuno cerca a suo modo di trovare La Gloria del suo Padre. Ci avviamo come antichi cavalieri a distruggere il drago della paura, sapendo che non potremo mai avere parola di sconforto, ma che possiamo portare SPERANZA, sì, e,

soprattutto, CERTEZZA a coloro che soffrono.

3. Non ci faremo mai distrarre dalle lodi o dal successo che incontreremo nella nostra Missione, poiché sappiamo di non essere altro che messaggeri del Grande Potere.
4. Man mano che ci guadagneremo la confidenza di coloro che ci circondano, proclameremo loro che crediamo di essere agenti divini inviati per soccorrerli nel bisogno.
5. Quando le persone guariranno, diremo loro che le Erbe del campo che le stanno curando sono il dono della Natura, che è il Dono di Dio; così le riporteremo alla fede nell'AMORE, nella MISERICORDIA, nella dolce COMPASSIONE e nell'ONNIPOTENTE FORZA DELL'ALTISSIMO.

**(Lettera a Nora Weeks, Victor Bullen e Mary Tabor, 1 Novembre 1936)**

Miei Adorabili Amici,

vi sono momenti, come questo, in cui sto aspettando una chiamata per un luogo che non conosco.

Ma se quella chiamata arrivasse, cosa che potrebbe avvenire in qualsiasi momento, vi imploro – voi tre- di portare avanti il meraviglioso Lavoro che abbiamo cominciato. Un Lavoro che può privare la malattia dei suoi poteri, un lavoro che può rendere gli uomini liberi.

Ciò che ho cercato di scrivere dovrebbe essere aggiunto alla prossima edizione de “I Dodici Guaritori”.